

Il Mattino 11 Marzo 2001

Mazzette sui pullman turistici

Visita agli scavi di Ercolano con finale da brivido, venerdì pomeriggio. Quaranta turisti tedeschi, dopo aver visitato i ruderi si sono ritrovati di colpo come sul set di un film d'azione: un poliziotto, che si era finto guida turistica, blocca per un braccio un taglieggiatore, lo spinge contro un pullman e ha una colluttazione con lui. All'improvviso le sirene, agenti in divisa, rigorosamente armati, che scendono dalle volanti e pattuglie "nibbio" pronte a dare assistenza.

È finita così, tra l'applauso dei turisti ai poliziotti e le manette, la carriera di estorsore di un giovane pregiudicato di Ercolano. Salvatore Romanelli, 29 anni, da tempo il terrore degli operatori turistici che accompagnano i visitatori agli Scavi. Assieme ad alcuni complici peraltro già identificati dagli agenti dell'investigativa del commissariato di Portici (diretti dal commissario Angelo Lamanna e coordinati dal primo dirigente Alessandro Tricarico), imponeva una tangente agli autisti dei pullman che lasciavano in sosta i bus vicino all'area archeologica.

«Tutti pagano, devi farlo anche tu» diceva solitamente Romanelli alle sue vittime, minacciandole. E ancora: «Se non paghi ti incendiamo il bus». La cifra estorta si aggirava, di solito, tra le 50 e le 100 mila lire a seconda della grandezza del pullman e del numero di turisti trasportati. In cambio, garantiva tranquillità. Romanelli è stato preso proprio mentre intascava una mazzetta di 50 mila lire. È stato denunciato per estorsione aggravata e continuata.

Poco dopo l'operazione gli autisti di bus turistici presenti sono stati convocati al commissariato di via Salute dove hanno tutti denunciato minacce, aggressioni e estorsioni. E sì perché, secondo il racconto delle vittime, pare che Romanelli e i suoi complici non esitassero anche a spaventarli con qualche schiaffo.

Una situazione, questa, che era sotto gli occhi di tutti. Ma nessuno degli operatori interessati aveva mai presentato denuncia. Anzi, per evitare di cadere nella rete della camorra preferivano addirittura dirottare altrove il flusso di turisti. Una situazione che, alla lunga, avrebbe portato alla cancellazione della tappa Ercolano dalle escursioni dei grandi tour operator.

Ad agevolare gli estorsori, la mancanza di un'area di sosta vicino agli Scavi e la conseguente tendenza di tutti gli autisti dei pullman a parcheggiare, ovviamente, nell'unica zona possibile per parcheggiare i bus e, cioè la strada ricavata dalla copertura dell'alveo, sufficientemente larga ma isolata. E soltanto da pochi mesi sono iniziati i lavori per un parcheggio adiacente agli Scavi.

A far scattare l'operazione, sarebbe stata una telefonata anonima giunta al centralino del commissariato nei giorni scorsi. Di qui l'intervento che, nel giro di poco tempo, ha consentito di incastrare il responsabile. Le indagini continuano per verificare legami con eventuali gruppi camorristici.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS